

il verde ti dona



**In questo numero
parliamo di:**

Verde in città



Sacchetti bio



Una storia fiorita



Un parco
al posto del cemento
a Casal Grottoni



www.cdqtd.it - www.ilverdetidona.it

SOMMARIO

- Il verde ti dona: le ragioni attuali e future di un impegno per la difesa dell'ambiente Pag. 2
- Il verde ci aiuta a respirare. Pag. 4
- Roma: maglia nera per lo smog. Pag. 7
- I marchi ecologici che ci fanno vivere meglio. Pag. 8
- Rinnovabili, raddoppia il consumo di energia verde in Europa. Pag. 9
- Eventi e consigli "green". Pag. 11
- Risparmio energetico quotidiano. Pag. 12
- Cresce la montagna di Tv, Pc ed elettrodomestici abbandonati. Pag. 13
- L'insostenibile leggerezza della busta di plastica. Pag. 14
- Eco Test. Pag. 15
- I semi e la vecchina. Pag. 16
- L'arte del riciclo in cucina. Pag. 19
- Alimentazione sana a km 0. Pag. 17
- Roma, la cura del cemento. Pag. 20
- Una comunità sul web. Pag. 20

anno 11 - maggio 2011
distribuzione gratuita
Numero speciale del mensile del Comitato di Quartiere Torrino - Decima
www.cdqtd.it - cdqtd@cdqtd.it
Presidente: Federico Polidoro
Direttore: Giuseppe Pelle
Vice Direttore: Dino Piscini
Redazione: Marco Lucarini, Augusto Garzia, Pino Genesio, Alice Frantellizzi.
Registrato presso il Tribunale di Roma al n. 154 del 6/4/2000
Stampa: INTERSTAMPA
Via Barbana, 33 00142 Roma
065403349 www.interstampa.it
info@interstampa.it
finito di stampare nel mese di maggio 2011
Articoli, foto, disegni e manoscritti non si restituiscono. Gli articoli firmati impegnano solo gli autori
Tiratura: 2.500 copie
Foto: Pino Genesio
Grafica: Carla Più

IL VERDE TI DONA: LE RAGIONI ATTUALI E FUTURE DI UN IMPEGNO PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE di Federico Polidoro presidente CdQ Torrino Decima

"Il verde ti dona" è il titolo che abbiamo voluto dare ad una campagna che, con il sostegno della Provincia di Roma, ci ha visto protagonisti, come Comitato di Quartiere Torrino Decima, da novembre 2010 ad oggi.

Negli ultimi mesi del 2010, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul tema della deplastificazione. In vista della definitiva entrata in vigore della normativa europea che, da gennaio 2011, ha messo al bando anche in Italia le buste di plastica, abbiamo incontrato i cittadini davanti ai punti vendita più importanti del quartiere, distribuendo loro un depliant informativo e le sporte ecologiche e riutilizzabili, con il logo dell'iniziativa.

Nei primi mesi del 2011 abbiamo insistito sulla dismissione delle buste di plastica. Ed è stata una piacevole sorpresa incontrare mesi dopo tante persone che si recavano a fare la spesa munite della propria sporta (e non è mancato di rivedere spesso quelle che, come Comitato di Quartiere, avevamo distribuito); segno che un piccolo passo era stato fatto verso comportamenti più rispettosi dell'ambiente che ci circonda.

Abbiamo quindi proseguito l'opera di sensibilizzazione, ampliandola a temi ambientali più generali e rivolgendoci alle scuole, in particolare scuole elementari, dove il vice presidente del CdQ, Augusto Garzia, che desidero ringraziare per lo straordinario lavoro fatto insieme agli altri consiglieri del CdQ, con la collaborazione di altri esperti e del corpo docente, ha curato lo svolgimento di numerosi incontri con le

bianco plastica



Una
per 500 miliardi
di buste prodotte
nel mondo ogni anno
per 1000 anni
che servono a smaltita
per un disastro ecologico
e danni ambientali
incalcolabili



www.ilverdetidona.it

verde speranza



Una
per una vita
per non inquinare



www.cdqtd.it



ma la stazione di Tor di Valle pensiamo che la spunterà.....).

E faremo ciò per accendere ancora una volta un faro su un problema scottante del nostro territorio. Ecco quindi che abbiamo ritenuto opportuno dedicare un intero supplemento dell'Eco del Torrino ai temi ambientali, aprendolo con una copertina che focalizza l'attenzione su un tema molto concreto per il nostro territorio.

Se a qualcuno infatti fosse sfuggito, l'area verde che vedete nella copertina è come vorremmo che fosse quel fazzoletto di terra chiuso tra il GRA, la Via Ostiense e Via Sciangai, noto ormai come "Casal Grottoni", per il Casale che vi si trova. Ebbene, le ultime notizie a nostra disposizione dicono che è in discussione a livello comunale (Conferenza di Servizi) un intervento urbanistico che, se possibile, peggiora quello già orrendo del 2007 e che avevamo contribuito in qualche modo a bloccare.

Il progetto consiste nel ridurre l'edificazione destinata ad attività commerciali a vantaggio non del verde, ma di un complesso abitativo costituito da 5 torri di 20 piani ciascuna; insomma un vero ecomostro. Ecco quindi il perché di questa copertina, per dire nuovamente che siamo pronti a rimboccarci le maniche, insieme ai cittadini di Decima e Torrino, per opporci con tutte le nostre forze a questa nuova, pazzesca colata di cemento e ribadire, ancora una volta, che il verde pensiamo veramente che ci doni.....

con le bambine e i bambini che hanno raccolto con entusiasmo l'idea di disegnare un tema: "il mio futuro lo voglio verde". I disegni delle bambine e dei bambini saranno esposti (e premiati) durante la festa del Comitato di Quartiere che, il 28 maggio 2011, conclude la campagna. La conclude simbolicamente, perché in realtà, a giugno, faremo un'ulteriore iniziativa dedicata all'ambiente con un occhio rivolto, però, al decoro urbano: organizzeremo una giornata di pulizia del quartiere, nel corso della quale, insieme con i cittadini, armati di sacchi e scope, puliremo un'area particolarmente degradata (abbiamo l'imbarazzo della scelta



IL VERDE CI AIUTA A RESPIRARE !

Sembra una frase scontata ma recenti esperimenti effettuati anche a Roma, hanno dimostrato come la presenza di verde in aree molto trafficate possa ridurre i livelli di smog e polveri sottili nell'aria.

L'inquinamento dell'aria nelle principali città italiane è a livelli allarmanti e aumentano malattie gravi e croniche legate alle sostanze tossiche che siamo costretti a respirare .

Le piante attraverso il metabolismo vegetale riescono a catturare molti elementi tossici presenti nell'aria e a rilasciare ossigeno e umidità. Queste particelle vengono assorbite dalle foglie e convogliate dal fusto alle radici dove i microrganismi presenti le metabolizzano e le eliminano.

Il verde quindi ci aiuta a respirare meglio e abbellisce le nostre città, le nostre case e gli uffici.

Nel corso degli ultimi anni si sono susseguiti studi nazionali ed internazionali che confermano questi dati e sono state stilate liste di piante capaci di assorbire al meglio alcuni agenti inquinanti.

La ricercatrice Rita Baraldi dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet) del Cnr di Bologna è stata premiata nel 2010 per i suoi studi sulla funzione benefica degli alberi per l'ambiente e la salute umana. "Durante la fotosintesi, le piante non solo accumulano CO₂ dall'atmosfera e liberano ossigeno in modo direttamente proporzionale alla superficie fogliare", spiega Baraldi, "ma rilasciano anche nell'aria i Voc, che impartiscono il caratteristico profumo alla pianta e l'aiutano a sopravvivere, attraendo gli insetti impollinatori e proteggendola da condizioni ambientali sfavorevoli, quali temperature e intensità luminose eccessive".

Proprio questi VOC si sono rivelati determinanti per la riduzione di ozono negli stati bassi dell'atmosfera con conseguente riduzione di agenti inquinanti dovuti a traffico, riscaldamento, industrie ecc.

La ricercatrice collabora ad un importante progetto europeo per creare una banca dati di piante che svolgono al meglio queste funzioni, per arrivare ad un modello utilizzabile in città e zone

industriali.

L'orno, il Biancospino e il Tiglio selvatico, al momento, si sono rivelate le migliori.

Abitare su un viale alberato, avere un parco vicino a casa, essere circondati da verde pubblico curato ha un impatto importantissimo per la nostra salute.

Il verde delle nostre città è quindi un bene di primaria importanza che cittadini ed amministrazioni sono tenuti a favorire e curare.

Uno studio della Warnell School of Forestry and Natural Resources (USA) ha calcolato che un viale alberato può arrivare ad eliminare il 60% dello smog prodotto dalle auto che lo percorrono e riduce notevolmente i livelli di inquinamento acustico.

Addirittura la NASA si è interessata a quest'argomento e dagli anni cinquanta porta avanti degli studi sulla funzione purificatrice di alcune piante, relativamente agli spazi chiusi. Gli studi infatti sono partiti dalla purificazione dell'aria delle navicelle spaziali. Gli scienziati hanno stilato una classifica di piante da appartamento capaci di filtrare l'aria e ridurre sostanze nocive come la formaldeide, il benzene, l'acetone ed altri.

Piante come l'Aloe, il Ficus, la Dracena, le Gerbere, i Crisantemi possono essere un valido aiuto negli appartamenti e negli uffici, filtrano l'aria e producono ossigeno ed umidità migliorando il nostro benessere.

In alcuni paesi del nord Europa come la Germania e i paesi scandinavi sta riscuotendo successo l'idea del tetto verde per la copertura di molti edifici. I tetti vengono ricoperti da uno speciale compost che genera piante verdi.

Questo secondo tetto verde si è rivelato efficace come protezione da caldo e freddo, con conseguente riduzione della spesa energetica e miglioramento della qualità dell'aria circostante.

Lo stesso principio viene usato per allestire intere pareti verdi, creando dei veri giardini pensili, belli e utili. In Italia sono stati realizzati due centri commerciali sfruttando questa idea, a Rozzano e Nola.

L'architetto Renzo Piano ha realizzato il Museo di Scienze Naturali di San Francisco completamente mimetizzato nel parco che lo ospita, sfruttando "l'idea di un tetto vivo, animato, che respira e dialoga con la natura circostante, su cui sono piantate 1,7 milioni di pianticelle autoctone della California, scelte tra le più resistenti alla siccità" come ha spiegato lo stesso architetto che ha vinto numerosi premi internazionali con questo progetto.



Arriva sempre dall'America l'idea dell'orto cittadino (celebre quello di Michelle Obama alla Casa Bianca) e spesso in Italia si allestiscono orti nelle assolate terrazze di alcuni condomini. I benefici non sono solo commestibili ma vanno dal miglioramento

dell'isolamento termico degli edifici, al miglioramento della qualità dell'aria.

Insomma il verde ci aiuta a vivere meglio e proprio la sua salvaguardia e il suo sviluppo sembrano essere i presupposti per un futuro migliore.

Ricordiamocene nei nostri comportamenti verso il verde delle nostre città troppe volte maltrattato, ignorato, ridotto a discarica o ricoperto di cemento. Quando ci occupiamo di ambiente ci occupiamo di noi stessi, del nostro benessere e della nostra salute.

La Redazione



ROMA: MAGLIA NERA PER LO SMOG !

Il 2 marzo a Parigi sono stati presentati i dati del progetto Aphekom, coordinato dall'Istituto Francese per la Sorveglianza della Salute Pubblica (InVS), dopo tre anni di lavoro sull'inquinamento atmosferico e il suo impatto sulla salute, condotto da 60 ricercatori in 25 città in tutta Europa, tra le quali Roma per l'Italia, grazie al lavoro del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario della Regione Lazio.

Lorenzo Parlati, Presidente di Legambiente Lazio parla di dati allarmanti.

A Roma è chiaro a tutti che l'inquinamento è direttamente correlato al traffico veicolare, come affermava già molti anni fa uno studio dell'Apat, per almeno il 70%

sono scomparse

Parlati evidenzia la necessità di "invertire la rotta immediatamente e puntare sul trasporto collettivo, con un modello nuovo che tuteli la salute, la vivibilità, la socialità".

In particolare, lo studio evidenzia che a Roma il 23% dei residenti vive a meno di 75 metri da una strada ad alto traffico e che possono essere attribuiti al forte inquinamento nell'area di residenza l'11% dei casi di aggravamento di asma nei bambini, il 18% di problemi acuti negli anziani affetti da bronco pneumopatia cronicoostruttiva, e il 23% di problemi acuti negli anziani malati di malattie coronariche.



del totale delle polveri Pm10, fino ad arrivare al 100% per le poveri ultra sottili.

Ormai da molti anni si evidenziano seri danni per la salute degli adulti, ma già nei bambini si dimostrano patologie che nel tempo potranno arrecare danni seri. Nonostante sia tutto così chiaro e noto le politiche amministrative stentano a cercare soluzioni.

Il numero delle automobili si espande a dismisura, senza controllo, invadendo qualsiasi spazio, le strisce blu sono diminuite, i pullman scorrazzano ovunque, le domeniche a piedi e le targhe alterne

Peraltra, se a Roma la concentrazione media annuale di polveri sottili PM2.5 si riducesse a 10 microgrammi per metro cubo (il livello raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità) sarebbero evitate 1278 morti (997 per cause cardiovascolari) e la popolazione di 30 anni guadagnerebbe un anno di vita, con un beneficio economico superiore ai 2 miliardi di euro.

Serve impegno da parte delle amministrazioni e un cambiamento di cultura e di abitudini per gli spostamenti, da parte di tutti i cittadini.



1 2 3



4 5 6



7 8

IMPARIAMO A RICONOSCERE I MARCHI ECOLOGICI CHE CI FANNO VIVERE MEGLIO

1) Marchio europeo ECOLABEL.
indica che il prodotto rispetta l'ambiente lungo tutto il suo ciclo di vita, i prodotti con questo simbolo: sono fatti con materiali non dannosi per l'ambiente, consumano meno energia, inquinano meno. Si trova in molti prodotti come i fazzoletti e i tovaglioli di carta, la carta igienica, gli asciugatutto, i detersivi, le lampadine, gli elettrodomestici.

2,3) Marchi FSC e PEFC.
indicano che i prodotti derivati dal legno provengono da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Si trovano sui mobili, la

carta, i tovaglioli, i fazzoletti di carta, la carta igienica, ecc...

4) Marchio ENERGY STAR.
Garantisce che l'apparecchiatura elettronica (monitor, stampante, fotocopiatrici, elettrodomestici ecc.) sia conforme al programma internazionale Energy Star per il risparmio energetico.

5 Marchio TCO.
si occupa del controllo e della certificazione della qualità dei dispositivi elettronici. Significa garanzia dei più elevati standard di sicurezza e di ergonomia e rappresenta una certificazione per la qualità e la protezione dell'ambiente.

6) Marchio internazionale per i materiali RICICLABILI.
E' utilizzato per indicare che l'imballaggio o il prodotto è fatto di materiale riciclato ma anche che l'imballaggio o il prodotto è riciclabile. I requisiti di uso e applicabilità sono descritti negli standard internazionali ISO 14021

7) Marchio europeo AGRICOLTURA BIOLOGICA.
Indica alimenti e fibre prodotti in modo sano socialmente, economicamente e dal punto di vista ambientale. Si trova su tantissimi prodotti alimentari tra cui la frutta e la verdura, la pasta, i biscotti, ecc...

8) Marchio FAIR TRADE.
Garantisce che i prodotti siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati acquistati secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale. Si trova su molti prodotti alimentari come il caffè o il cacao ma anche sui palloni da calcio o il cotone.

La Redazione



RINNOVABILI, RADDOPPIA IL CONSUMO DI ENERGIA VERDE IN EUROPA

Questi i dati diffusi da Eurostat - in occasione della Settimana Europea dell'energia sostenibile, conclusasi il 15 aprile - sul trend del mix energetico in Europa.

Il consumo di energie rinnovabili nell'Unione Europea è raddoppiato nel decennio 1999-2009, passando dal 5,4% al 9% del mix energetico comunitario. Lo rivelano i nuovi dati.

Secondo l'agenzia statistica ufficiale dell'Ue, in testa alla classifica degli stati membri più rinnovabili c'è la Lettonia, dove le fonti alternative rappresentano il 36% del pacchetto energetico nazionale, seguita da Svezia (34%), Austria (27%), Finlandia (23%), Portogallo (19%) e Danimarca (16,7%). L'Italia non sfigura, anche se è ancora molto lontana dalle "prime della classe". Nell'arco di dieci anni il nostro Paese è riuscito a portare il contributo delle rinnovabili dal 5,7% al 9,5%, ma resta da capire se il trend sarà

mantenuto anche dopo l'entrata in vigore del contestatissimo decreto Romani.

Anche grazie al boom dell'energia pulita (ma probabilmente anche per la crisi economica), è calata, in Italia, la dipendenza dal petrolio e suoi prodotti (dal 53% al 42,3% del nostro mix energetico contro però una media Ue, scesa dal 39% al 36,6%).

Agli Italiani resta invece il primato del consumo di gas, salito dal 32,2% del 1999 al 37,9% del 2009. In questa particolare graduatoria, l'Italia è seconda solo all'Olanda (43%), mentre a media europea è del 24,5%.

Crescono anche i consumi di carburanti solidi (carbone, legna, biomasse), mentre, infine, resta stabile (ma siamo prima di Fukushima) l'utilizzo di energia nucleare, che negli ultimi dieci anni ha rappresentato il 14% del pacchetto energetico dell'Unione europea. *La Redazione*

CURIOSITA, EVENTI E CONSIGLI PER ESSERE DAVVERO “Green”

Si puo' fare un passo in avanti verso una consapevolezza cosiddetta Green, basta volerlo! E' sufficiente essere attenti nel quotidiano, pensare ed agire “ecologico”, creando automaticamente una coscienza ad impatto ecologico, questo genera anche nuovi spazi per un'economia “verde” e per un tempo libero all'insegna dell'ecosostenibilita'. Vi informiamo di alcune importanti iniziative “green”.

1) Un evento ecologico, il “Re Boat Race”, con finalita' sportive, si svolgera' sul nostro litorale dall'11 al 20 giugno ad Ostia. Una Regata ecosostenibile, con imbarcazioni costruite usando alluminio, cartone, carta, plastica (bottiglie e buste) riciclati, si potranno costruire le imbarcazioni eco in spiaggia, avendo un'assistenza specializzata, per poi partecipare ad una vera competizione sportiva ad impatto zero.

2) L'acqua e' un bene prezioso, ricordiamoci di non sprecarla mai, soprattutto durante i mesi estivi, a tal proposito ricordiamoci del Referendum nazionale del 12 e 13 giugno nel quale si sceglie' il destino della nostra acqua. Se avete voglia di cimentarvi in letture che possano approfondire il tema dell'acqua come bene pubblico e comune, vi suggeriamo “L'Acqua e' di tutti” di Maurizio Montalto, oppure “Salvare l'acqua” sulla privatizzazione dell'acqua in Italia” di Emilio Molinari e Claudio Jampaglia.

3) E' un progetto ancora nella fase di studio ma molto probabilmente sara' possibile “rinchiudere” il suono della vita quotidiana nel cellulare !



E' un'invenzione interessante ma altrettanto ambiziosa, nella quale si nota come il riciclo smuova anche nuove energie che di conseguenza producono un'economia eco-compatibile. Infatti, si stanno sperimentando dei telefonini che si ricaricheranno solo con la nostra voce, dunque, si puo' trasformare il suono della nostre parole in energia elettrica e lo afferma il Dott. Sang-Woo Kim, che ha portato avanti il progetto presso l'Istituto di nanotecnologia della Sungkyunkwan University di Seoul in Corea del Sud. Il professore ha dichiarato al Telegraph: “Un certo numero di approcci riguardanti l'energia sono stati intensamente esplorati. Il suono che esiste da sempre nella nostra vita quotidiana e negli ambienti e' stato trascurato come fonte. Questo ci ha motivato a realizzare un progetto che prevedesse la produzione di energia a partire dal suono, quindi dalla parola, dalla musica o dai rumori, convertibili in energia elettrica”.
La Redazione

UN DECALOGO DI RISPARMIO ENERGETICO QUOTIDIANO.



► Controlla quanto consumi. Per energia elettrica, gas, carburanti, non dimenticarti di analizzare le bollette. Oppure prendi nota degli effettivi consumi dai contatori o con appositi misuratori.

► Scegli trasporti a basso impatto: a piedi, con i mezzi pubblici o in bicicletta.

► Gestisci banali come spegnere le luci inutili o coprire le pentole in attesa che l'acqua bolla non sono poi così banali.

► Non farti prendere dalla fretta: spesso gli sprechi nascono dall'aver poca pazienza.

► Al bando le lucine: ricordati che spegnere gli apparecchi elettronici in stand by può farti risparmiare molto (se serve, usa le ciabatte con l'interruttore).

► Il fresco solo quando serve. D'estate limita l'uso del condizionatore solo quando è veramente necessario: nelle ore più calde della giornata.

► D'inverno a volte può bastare ridurre gli spifferi e, quando i termosifoni sono caldi, tieni chiuse porte e finestre.

► Se usi la lavatrice non superare i 60 gradi e azionala sempre a pieno carico.

► Se usi la lavastoviglie scegli sempre il lavaggio economico e non lasciare spazi vuoti.

► Se usi l'automobile controlla la pressione una volta al mese: ricordati che se è bassa i consumi di carburante aumentano fino al 4%.

(tratto dal volume "Manuale di sopravvivenza energetica" di Andrea Mameli)

CRESCE LA MONTAGNA DI PC, TV ED ELETTRODOMESTICI ABBANDONATI



**RICICLA !
NON FAR CRESCERE LA MONTAGNA**

In Italia oltre il 60% dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) non vengono smaltiti correttamente.

E' un vero fiume in piena di vecchi elettrodomestici, in particolare televisori, ma anche Pc, stampanti, telefonini, frigoriferi, lavatrici, "banali" lampade a basso consumo, che non si sa dove e come vadano a finire.

E' un male, perché si perdono tonnellate di acciaio, ferro, rame, alluminio e plastiche che potrebbero essere recuperate. Ma c'è di peggio. Abbandonati, ci sono

sostanze pericolose come clorofluorocarburi, piombo, cadmio, mercurio, cromo esavalente, ftalati, policloro bifenili, pvc, berillio, diossine, furani e fosforo che finiscono dove non dovrebbero. Una bomba di veleni che buttiamo fuori di casa, dove poi rientrano sotto altre sgradite forme.

Il recente passaggio al digitale terrestre ha comportato l'acquisto di quasi sei milioni di nuovi apparecchi e l'abbandono di altrettanti modelli, quasi tutti a tubo catodico.

Che fare?

Ci sono due soluzioni per liberarsi correttamente dei vecchi elettrodomestici

- **Ritiro gratuito** – C'è un decreto "uno contro uno", (D.M. 8 marzo 2010 n. 65) che già con l'articolo 1 impone al rivenditore, all'acquisto di un nuovo elettrodomestico, di ritirare gratuitamente il vecchio. L'obbligo è espresso in maniera chiara, pur tuttavia nella metà e più dei casi rimane sulla carta.

Un'indagine accurata di Greenpeace (107 negozi, in 31 città italiane, collegati alle cinque principali catene di distribuzione, ha evidenziato che il 12% non effettua per niente questo servizio, il 25% aumenta il costo di consegna con l'equivalente che costava prima il ritiro, il 14% lo effettua solo se il cliente porta in negozio il vecchio prodotto.

Consegna individuale – L'altra possibilità riguarda chi non acquista un nuovo prodotto e vuole comunque liberarsi di quello vecchio: deve portare diretta-

mente il proprio elettrodomestico in un Cdr, centro di raccolta comunale dove, in aree specificatamente attrezzate, si raccolgono i rifiuti secondo tipologie omogenee, per poterne consentire il recupero o il corretto smaltimento.

Per i residenti a Decima e Torrino il CdR più vicino è in via Laurentina (angolo v. Tor Pagnotta). Ma il vecchio elettrodomestico (come pure vari rifiuti ingombranti) può anche essere conferito ogni primo e terzo venerdì del mese – dalle 18 alle 19,30 – ad una postazione mobile dell'AMA in Piazza Tarantelli.

Attenzione: Per chi conferisce nei contenitori stradali o abbandona in prossimità degli stessi, i rifiuti ingombranti, l'AMA ha previsto una multa di 250 €, che possono diventare 500 € non li si conferisce ai CdR.

Altre info sul sito dell'AMA www.amaroma.it e sul sito del Comitato di quartiere Torrino Decima www.cdqtd.it



Dal 2007 è entrato ufficialmente in vigore anche in Italia il sistema di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche disciplinato dal Decreto Legislativo 151 del 2005, la cui responsabilità è affidata direttamente ai Produttori, come previsto dalla Direttiva Europea (2002/96/CE).

Info su: www.cdcaee.it

La Redazione

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELLA BUSTA DI PLASTICA

Un sondaggio commissionato da Unionplast all'Istituto di ricerche Eurisko ha rivelato che il 64% dei consumatori si dichiara intenzionato a fare un uso sempre più frequente della borsa in tessuto.

A giudicare dal sondaggio la bioplastica non piace, anche se viene utilizzata. O meglio, l'impressione è che a piacere sia soltanto l'idea: è ecosostenibile, non inquina, è innovativa. Scarse però le prestazioni. Le critiche sono sempre le stesse: si rompe, puzza e tende a manifestare un po' troppo in fretta la sua vocazione "degradabile".



Il che rende faticoso il riutilizzo: mentre il 69% ha dichiarato di riutilizzare il sacchetto di plastica tradizionale per vari

scopi (in specie per contenere nuovamente la spesa), soltanto il 47% riutilizza il sacchetto bio, e se lo fa esclusivamente per la spazzatura.

Dovendo scegliere fra plastica e bioplastica, solo il 26% mostra di considerare quest'ultima un prodotto più valido del sacchetto tradizionale.

L'83% ritiene il sacchetto di plastica un elemento inquinante (per il 38% "molto inquinante"); il 64% di chi dichiara di considerare molto importante il materiale dei sacchi lo fa per ragioni ambientali, che supererebbero addirittura la praticità.

Per il 35% dei consumatori i sacchetti dovrebbero essere completamente gratuiti, a prescindere dal materiale, e per il 58% i costi in più derivanti dall'introduzione del biodegradabile dovrebbero ricadere sui negozianti e non sui consumatori.

La sensazione è che il bando abbia colto nel segno solo per quanto riguarda il principio, la tutela dell'ambiente. Le soluzioni attualmente disponibili però non convincono i consumatori, confusi dall'incertezza normativa, ma soprattutto fortemente perplessi dalla bioplastica. Quali caratteristiche dovrebbero assicurare i produttori dei sacchetti per fornire un prodotto a prova di critiche? Sostanzialmente cinque: praticità, resistenza, economicità, estetica e sostenibilità ambientale.

E proprio in questa direzione si starebbe attivando la Commissione tecnica del Ministero, che pare voglia intervenire prima di tutto sulla leggerezza, che non consente il riutilizzo delle buste.

Insomma, l'imperativo è trasformare il sacchetto in sporta. Da poter riutilizzare a lungo.

La Redazione

ECO TEST

Consumiamo più di quanto la Terra sia in grado di fornirci, e soprattutto Sprechiamo troppo, senza renderci conto delle conseguenze.

Scopri se stai facendo le scelte giuste che aiutano il pianeta

Di solito utilizzo/consumo

A

Shopper monouso
Sacchetti in plastica o carta
Acqua in bottiglia con vuoto a perdere
Panini o altro cibo in confezioni usa e getta
Bicchierini e stoviglie usa e getta di plastica
Cibi pronti e confezionati
Cannucce di plastica
Utensili e contenitori da cucina in plastica
Spazzolini da denti usa e getta
Rasoi usa e getta
Detergenti mani e corpo in confezione usa e getta
Detersivi in contenitori monouso
Pannolini usa e getta per il bambino
Fazzoletti e tovaglioli usa e getta

Di solito utilizzo/consumo

B

Borse riutilizzabili
Sacchetti e contenitori riutilizzabili
Acqua del rubinetto in caraffa anche fuori casa
Panini o altro cibo in contenitori riutilizzabili
Tazzine e stoviglie riutilizzabili
Prevalentemente cibi non confezionati
Nessuna cannuccia
Utensili e contenitori da cucina in acciaio, vetro, legno
Spazzolini con testine intercambiabili
Rasoi con testine intercambiabili
Saponette o detergenti in confezione ricaricabile
Detersivi alla spina
Pannolini per bambini lavabili
Fazzoletti e tovaglioli in tessuto

Prendi nota di quante risposte "B" hai collezionato e valuta il tuo profilo.

Da 10 a 14 Complimenti per l'impegno, continua a scegliere azioni e stili di vita sostenibili e diffondi il messaggio

Da 5 a 9 Sei davvero sulla strada giusta scegli altre opzioni B da adottare e scopri che è ancora possibile migliorare

Da 0 a 4 Non ci siamo! Corri ai ripari! Piccoli Cambiamenti nelle tue abitudini sono fattibili e ti faranno anche risparmiare!

(tratto da www.portalasporta.it)

I semi e la vecchina

Se la terra arida non accetta i tuoi semi, gettali nel vento e vedrai fiorire il cielo.

Un uomo tutte le mattine prendeva l'autobus per andare a lavorare in città. Una fermata dopo la sua saliva una signora molto anziana che si sedeva sempre vicino al finestrino.

Prendeva dalla tasca del suo soprabito un pacchettino e passava tutto il viaggio gettando fuori qualcosa.

La scena si ripeteva ogni giorno e l'uomo si incuriosiva sempre più. Un giorno finalmente si decise a chiedere alla vecchina cosa gettasse dal finestrino. "Semi di fiori" rispose la signora, "la strada è così grigia"

"Ma i semi cadono sull'asfalto, sono schiacciati dalle ruote, vengono mangiati dagli uccelli, e..." riprese l'uomo.

"E' vero" lo interruppe serafica la signora "ma confido nel fatto che alcuni finiranno nella terra e, col tempo, potranno germinare. Sono eventualità sulle quali non ho il potere di intervenire, io posso solo fare la mia piccola parte perché dei semi possano fiorire".

Così dicendo si girò verso il finestrino aperto e continuò il suo lavoro. L'uomo scese poco dopo, pensando che la signora, in fondo, fosse un po' pazza. Qualche tempo dopo ...

Un giorno, sullo stesso autobus, l'uomo gettò lo sguardo fuori e vide dei fiori sul bordo della strada. Molti fiori, tutto un paesaggio colorato, profumato e bello.

Si ricordò allora della signora e la cercò. Invano. Domandò allora al bigliettaio, che conosceva tutti i passeggeri abituali. "La vecchina dei semi? E' morta un mese fa!"

L'uomo tornò al suo posto e continuò a

guardare, attraverso il finestrino, il paesaggio fiorito.

"Chi l'avrebbe mai detto" pensò, "i fiori sono sbocciati lo stesso. Ma a che cosa è servito il suo lavoro? E' morta e non può vedere tutta questa bellezza".

In quell'istante sentì alle sue spalle una risata argentina. Nel posto dietro a lui, una bambina felice diceva al suo papà "Guarda, che bello! Quanti fiori sulla strada Come si chiamano quei fiori?" L'uomo, allora, comprese quello che aveva fatto la vecchia signora. Anche se non era lì per vederli, aveva fatto la sua parte. Aveva lasciato il suo segno, la bellezza per la contemplazione e la felicità degli altri.

Il giorno dopo, l'uomo salì sull'autobus, prese posto vicino al finestrino e tirò fuori dalla tasca un pacchettino..... E così dette seguito alla vita, seminando l'amore, l'amicizia, l'entusiasmo e l'allegria. Il futuro dipende dalle nostre azioni di oggi. Spargendo buone semenze i frutti arriveranno, altrettanto buoni.



E' una metafora, ma guardandoci attorno scopriamo tanta terra arida che magari attende i nostri semi per poter riprendere vita e donarci gioia e colori.

La Red.

ALIMENTAZIONE SANA E PRODOTTI A KM ZERO.

Una sana alimentazione contribuisce a migliorare la qualità di vita di ognuno e a prevenire malattie cronico-degenerative e obesità.

Se nel periodo della crescita un'alimentazione sana è fondamentale per consentire uno sviluppo armonico e regolare, nell'adulto diventa un fattore di prevenzione per molte malattie degenerative della nostra epoca, quali arteriosclerosi, ipertensione, diabete, molti tipi di tumore, senza dimenticare l'obesità che può considerarsi una vera e propria malattia in grado di condizionare anche le relazioni con gli altri.

Un modello di comportamento alimentare è sicuramente la "dieta mediterranea", accompagnata però da "buone" abitudini non alimentari come attività fisica, piacere della tavola, benessere non solo fisico ma anche psichico, astensione dal fumo.

rossa, di salumi e alimenti dolci.

Puntiamo la nostra attenzione su frutta e verdura: il loro ritmo di vita nelle diverse stagioni corrisponde meglio alle esigenze che l'organismo umano evidenzia in quel particolare periodo dell'anno. La varietà in natura è, dunque, un dono prezioso anche per l'uomo e va tenuto in considerazione.

Una volta il legame dell'uomo con la natura era molto stretto e anche la scelta del cibo dipendeva da essa: arance d'inverno e pesche d'estate, non era possibile diversamente. Oggi non è più così: è ormai una abitudine acquistare in qualsiasi stagione dell'anno la maggior parte di frutta e verdura.

Le ragioni di questa disponibilità sono diverse: dalla coltivazione in serra, che protegge le produzioni agricole, alla facilità dei trasporti, che favorisce gli scambi commerciali con Paesi dalle condizioni climatiche diverse e quindi una produzione agricola "fuori stagione" per l'Italia.



Nella dieta mediterranea si ha un consumo abbondante di vegetali (frutta, verdura, cereali integrali, noci e legumi), olio d'oliva come unica fonte di grassi, pesce e pollame consumati in quantità medio – bassa, basso consumo di carne



Anche le tecniche di conservazione e la scelta di particolari “cultivar” di una stessa specie, che matura e quindi viene raccolta in mesi differenti (da qui le definizioni di “primizie” e “tardive”), contribuiscono alla maggiore reperibilità di molti prodotti.

Ma reperibilità non sempre fa rima con qualità.

La qualità di un prodotto si può valutare quando si è in grado di conoscere e verificare non solo la qualità dell'alimento in sé, ma anche quella dell'intero processo produttivo, dalla coltivazione della pianta fino alla produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione, commercializzazione e consumo.

Acquista così importanza tutta la filiera alimentare, cioè il percorso che un prodotto agro-alimentare fa “dal campo alla tavola”: la cosiddetta “tracciabilità”

Una “filiera corta” è rappresentata dagli alimenti “a Km zero”: prodotti locali che vengono venduti o somministrati nelle vicinanze del luogo di produzione. Questi alimenti hanno per lo più un prezzo contenuto dovuto a costi di trasporto ridotti, all'assenza di intermediari commerciali, come pure a un più contenuto ricarico del venditore che spesso è lo stesso agricoltore.

I prodotti vegetali “locali”, a “Km zero”, raccolti al momento giusto e subito messi in commercio senza trattamenti di conservazione, garantiscono una maggior freschezza e migliori caratteristiche organolettiche, grazie al breve tempo di trasporto. In questo modo inoltre si valorizza il consumo dei prodotti stagionali, recuperando così il legame con il ciclo della natura e con la produzione agricola. Con gli alimenti a Km zero oltre a valorizzare la produzione locale, si facilita il

recupero del legame con le proprie origini, con l'esaltazione di gusti e sapori tipici, tradizioni gastronomiche e produzioni locali.

A Roma, in via San Teodoro, 74 c'è il “Mercato di Campagna Amica del Circo Massimo di Roma” promosso dalla Fondazione Campagna Amica e da Col diretti – E' un mercato coperto aperto ogni Sabato e Domenica dalle 10:30 alle 19:00. Prodotti venduti: : Latte Crudo, Formaggi, Farine, Pasta, Carni, Salumi, Marmellate e Conserve, Riso, Uova, Miele e prodotti dell'alveare, Frutta, Verdura, Vino, Olio di oliva, e anche Piante e Fiori.

La Redazione



L'ARTE DEL RICICLO IN CUCINA

La cucina del riciclo non ha regole: si fa con quello che è rimasto in frigorifero o ciò che ha vita ormai breve, considerando le date di scadenza. Unici ingredienti indispensabili: la fantasia e un minimo di intuizione per azzeccare gli abbinamenti dei gusti. Si può scoprire, come avvenuto nel "Salone del gusto" a Torino che nelle mani di chef di alto livello, bucce, pelli e scarti, sono diventati persino ingredienti di lusso per piatti che, oltre al palato hanno saputo catturare anche l'occhio.

Come spiega Davide Scabin, il grande cuoco piemontese, "l'importanza del cuoco è nella capacità di tirare fuori grandi piatti da ogni prodotto. Perché creare non vuol dire "famolo strano" come molti pensano, ma saper trasformare alla grande ciò che si ha».

«In cucina, anche nell'alta cucina, è finito il tempo dell'estetica ed è arrivato quello dell'etica, del rispetto dei prodotti e di chi li lavora», ha detto il modenese Massimo Bottura, forse il più famoso chef d'Italia.

E riciclare gli avanzi del nostro cibo rischia di diventare più importante che non il riciclo della plastica o del vetro, se si considerano le cifre dello spreco di nutrimento cui ogni giorno assistiamo nel mondo, quello avanzato beninteso.

«Oggi negli Stati Uniti — ha spiegato Vandana Shiva, ambientalista indiana— il 50 per cento del cibo prodotto viene gettato via o non utilizzato. E ogni americano butta via tre quarti delle calorie che potrebbero sfamare un'altra persona ». Nel mondo, si produce cibo necessario per sfamare 8 miliardi di persone: si-

amo 6 miliardi, e ciò nonostante circa un miliardo di esseri umani soffre la fame. Qualcosa non funziona.

E non è che in Italia siamo più attenti. Il 30% del cibo acquistato, secondo la Coldiretti, finisce in discarica: circa 4 mila tonnellate al giorno di derrate alimentari ancora consumabili. E ogni italiano produce, in 12 mesi, 27 chili di avanzi di cibo, per una valore superiore ai 500 euro a testa. Buttiamo via il 15 per cento del pane e della pasta, il 18 per cento della carne e il 12 per cento della frutta e verdura.



«Un tempo non accadeva - dice Carlo Petrini, il leader di Slow Food - anzi in Italia ci sono molte ricette nate dal riuso e dal riciclo. Nate dal saper fare di persone che per nutrire la famiglia, da quello che avevano, hanno creato grandi piatti: dal piemontese agnolotto, alla "virtù", la minestra teramana. Ricette che ci insegnano il valore del risparmio e il rispetto per il cibo. Perché il cibo ha un valore. Se si capisse, non ne butteremmo via così tanto».

Possiamo invertire questa tendenza? «Sì, con il nostro comportamento quotidiano, magari evitando che il frigorifero di casa sia sempre più l'anticamera del sacchetto della spazzatura e razionalizzando la nostra paura di restare senza cibo, stimolata dai 3x2».

La Red.



ROMA: LA CURA DEL CEMENTO !

Sono 5.200 gli ettari urbanizzati dal 1993 al 2008 tra Roma e Fiumicino. Una cementificazione impazzita, che negli ultimi anni potrebbe continuare in modo ancora più grave. E' quanto rivela il rapporto annuale Ambiente Italia di Legambiente, incentrato quest'anno sul tema del consumo del suolo.

In 15 anni, le superfici cementificate sono aumentate del 12% a Roma (con 4.800 ettari trasformati, quasi tre volte il tessuto "storico" della città compreso entro le Mura Aureliane) e del 10% a Fiumicino (con 400 ettari). Un'estensione notevole, vasta come l'intero comune di Bolzano.

Nello stesso arco di tempo, a Roma, la popolazione è aumentata di 30.887 abitanti, con una media di 150 metri quadrati di suoli trasformati per ogni nuovo abitante.

La trasformazione ha interessato in particolare suoli agricoli (Roma è il più grande comune agricolo d'Europa), ma anche importanti porzioni di aree naturali. Sono scomparsi 4.384 ettari di aree agricole, il 13% del totale e 416 di bosco

e vegetazione riparia.

E in base ai piani regolatori vigenti nei comuni di Roma e Fiumicino e ai programmi in atto, è prevedibile un ulteriore consumo di 9.700 ettari, prevalentemente agricoli, ossia più di quanto sia stato trasformato tra il 1993 e il 2008. Se tutti i progetti previsti dal piano regolatore del 2008 saranno attuati, Roma arriverebbe ad avere un'estensione pari a tre volte quella di Milano. Progetti di espansione in linea con la tendenza del resto dell'Italia, dove raramente si punta al recupero dell'esistente.

Un recupero che, sottolinea Nicola Zingaretti «non migliora la qualità della vita dei cittadini e non dovrebbe mai trasformarsi in una moltiplicazione dei volumi, come sta avvenendo con l'intervento di riqualificazione di Tor Bella Monaca, dove il rapporto tra le cubature e esistenti e quelle future è di 1 a 3». «Per fermare lo scempio del territorio, le istituzioni devono avere il coraggio di attaccare la rendita fondiaria, fermando speculazioni inutili e slegate dagli interessi della città,

per tutelare in modo fermo le aree agricole, puntare sulla manutenzione e riqualificazione urbana, riducendo traffico e smog e costruire un'area metropolitana meno energivora, a basse emissioni e più bella e vivibile», commenta il presidente di Legambiente Lazio Lorenzo Parlati.

L'associazione critica con decisione molti altri interventi definiti in questi mesi, tra i quali il raddoppio degli indici edificatori del Piano Particolareggiato Casilino nel VI Municipio, alla proposta di project financing dei prolungamenti delle Metropolitane B2 e B1, le cubature al Torrino Nord per sostenere il progetto Roma Formula Futuro all'Eur (speriamo cancellato, come il gran premio), i nuovi metri cubi legati alla destinazione d'uso dell'area dell'Ex Velodromo e l'incremento degli indici edificatori nelle ex aree abusive perimetrate nei Toponimi.

Lo studio analizza anche l'espansione della città, in rapporto ai trasporti su ro-

taia: « Quello che è un principio scontato in ogni città europea, vincolare qualsiasi previsione di crescita alla presenza di una stazione del trasporto su ferro o almeno di una linea di trasporto pubblico in sede propria, a Roma non viene applicato in quasi nessuna direttrice, e in particolare verso est e verso sud, in direzione sia di Pomezia e Castel Gandolfo, sia di Pantano. (...)

La conseguenza è che per gli spostamenti si costringe di fatto a usare il trasporto privato o altri mezzi di trasporto pubblico, aggravando di fatto le condizioni di traffico in città».

Roma è anche in testa, in relazione ai dati 2009, alle città con il maggior numero di case vuote, con 245.142 abitazioni. Nello stesso periodo, il maggior numero di sfratti è stato eseguito proprio a Roma (8.729),

Dati che, secondo Legambiente, «costituiscono un paradosso ed evidenziano la necessità di tornare a costruire alloggi di edilizia pubblica».

La Red.



Nell'immagine il progetto iniziale dell'edificazione della zona di Casal Grottoni al Torrino, attualmente cuscinetto verde tra il quartiere e il depuratore Roma Sud. Info su www.cdqtd.it



Una comunità nel web

Il Comitato di Quartiere Torrino Decima è presente ormai da sei anni nel web con un sito costantemente aggiornato, un vero punto di incontro per chi vuole vivere attivamente il proprio quartiere. Negli anni molti cittadini si sono iscritti alla newsletter e dialogano continuamente con i consiglieri del CdQ tramite la casella di posta elettronica.

Per il Comitato e per i cittadini è uno strumento in più per rimanere in contatto e scambiarsi idee e informazioni. Il sito web e la newsletter sono anche uno strumento per comunicare con le amministrazioni locali. Da quest'anno si è aggiunta la pagina su facebook, per un dialogo ancora più vicino con i cittadini.

L'iniziativa del "Verde ti dona" è stata da

subito affiancata da un sito web che ne riassume la filosofia.

Il sito è costantemente aggiornato con notizie ecologiche e con tutti gli eventi organizzati nell'ambito della campagna come la distribuzione delle borse in tela per fare la spesa, il concorso per i disegni dei bambini delle scuole del Torrino e Decima, la festa nel quartiere.

Una comunità che si riunisce ogni primo lunedì del mese a Decima ma che si ritrova anche sul web per partecipare attivamente alla vita del quartiere. *Red.*

Gli indirizzi sono:
www.cdqtd.it per il sito del Comitato di Quartiere
www.ilverdetidona.it per il sito dell'iniziativa ecologica del Comitato.

L'ACQUA, UNA RISORSA PREZIOSA CHE CI OFFRE IL NOSTRO PIANETA

Utilizziamola con intelligenza e curiamo l'ambiente.

Lavabiancheria e lavastoviglie

- Scegliamo il ciclo 'economico' ed evitiamo i 'mezzi carichi' per un risparmio garantito di acqua ed energia.
- Un carico completo di stoviglie lavato a macchina richiede un minor consumo d'acqua rispetto allo stesso lavaggio fatto a mano.

Igiene personale

- Quando ci laviamo le mani, i denti o ci radiamo, teniamo aperto il rubinetto solo per il tempo necessario.
- Preferiamo la doccia al bagno (per immergerci in vasca sono necessari 150 litri di acqua, per una doccia circa un terzo).
- Il frangigetto è un miscelatore di acqua che possiamo applicare ai rubinetti di casa. E' semplice, costa poco e fa risparmiare diverse migliaia di litri di acqua ogni anno.

Piante e fiori

- Il momento migliore per innaffiare le piante non è il pomeriggio, quando la terra è ancora calda e fa evaporare l'acqua, bensì la sera, quando il sole è calato.
- I moderni sistemi di irrigazione a micro-pioggia programmabili o a microgocchia irrigano meglio e sono più economici.
- Per le piante d'appartamento o del balcone si può sfruttare l'acqua già usata per lavare, ad esempio, frutta e verdura.

Manutenzione

Un rubinetto che gocciola o un water che perde acqua non vanno trascurati; possono sprecare anche 100 litri d'acqua al giorno.

Ricicliamo l'acqua

Possiamo riciclare l'acqua piovana o l'acqua che usiamo per lavare le verdure o ancora l'acqua della doccia in attesa che diventi calda, per esempio per innaffiare o lavare i pavimenti.

La Redazione

Il Verde Ti Dona ama l'ambiente e sostiene i referendum sull'acqua e sul nucleare. Il 12 E 13 giugno dona il tuo Sì"





La spesa a Roma è Doc.

Tutti i giorni, per te,
grande qualità, freschezza e convenienza,
nei 14 nuovi supermercati Doc a Roma.



Primi in qualità, primi in convenienza.

- **Superstore Torrino**
Centro commerciale Torrino
- **Superstore Torresina**
Centro commerciale Torresina

- Viale Parioli, 16
- Via A.G. Barriè, 20
- Via Cortina d'Ampezzo, 369
- Via Nizza, 69
- Via Tevere, 17
- Via Monte Cervialto, 129

- Via Madonna del Riposo, 127
- Via Fonteiana, 28
- Via Aurelia, 1291
- Via dei Due Ponti, 92
- Ostia - Via del Collettore Primario, 7
- Marino - Piazza Don Luigi Sturzo, 17